

REPORT

Progetto Hand Foligno - Terni

5 ottobre 2021



LETSCOM ³
EVENTI EDITORIA ECM 

Rassegna Stampa

Lanci di Agenzia

Agenzia Dire Notiziario

SALUTE. EPATITE C, IN UMBRIA STANZIATO CIRCA MEZZO MLN EURO PER 2021/22.....	4
(Fde/ Dire).....	5
11:00 05-10-21.....	5

Articoli pubblicati sul sito dire.it

Dire.it

VIDEO Epatite C, in Umbria stanziato mezzo milione di euro per il biennio 2021/2022.....	6
--------------------------------------------------------------------------------------------	---

Servizio nel Tg Sanità

EPATITE C. PER TEST GRATUITI 5 MLN A PIEMONTE, 13 MLN A LOMBARDIA E 500 MILA EURO A UMBRIA.....	8
-------------------------------------------------------------------------------------------------	---

Articolo nella Newsletter Salute

Epatite C, in Umbria stanziato circa mezzo mln euro per 2021/22.....	9
----------------------------------------------------------------------	---

Riprese Stampa di altre testate

Umbria cronaca

ASL Terni: "trattati 68 pazienti, il 95% guarito e privo di effetti collaterali significativi".....	11
-----------------------------------------------------------------------------------------------------	----

Umbria new Tuscia

Epatite C, in Umbria stanziato circa mezzo milione di euro per 2021/22.....	13
-----------------------------------------------------------------------------	----

Virgilio

Epatite C, in Umbria stanziato mezzo milione di euro per 2021/22.....	15
-----------------------------------------------------------------------	----

Vivere Assisi

Epatite C, in Umbria stanziato circa mezzo milione di euro per 2021/22.....	16
-----------------------------------------------------------------------------	----

Vivere Orvieto

Epatite C, in Umbria mezzo milione di euro per 2021/22.....	18
-------------------------------------------------------------	----

Vivere Gubbio

Epatite C, in Umbria stanziato circa mezzo milione di euro per 2021/22.....	20
-----------------------------------------------------------------------------	----

Assocare

Epatite C, in Umbria stanziato circa mezzo milione di euro per il 2021/22 per lo screening gratuito.	22
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

Politicamente corretto

EPATITE C, IN UMBRIA STANZIATO CIRCA MEZZO MILIONE DI EURO PER 2021/22.....	24
-----------------------------------------------------------------------------	----

Frosinone magazine

Mezzo milione di euro per 2021/22 in Umbria contro l'Epatite C.....	26
---------------------------------------------------------------------	----

Ragionieri e previdenza

VIDEO Epatite C, in Umbria stanziato circa un milione di euro per il biennio 2021/2022.....	28
-----------------------------------------------------------------------------------------------	----

Notiziedi

VIDEO Epatite C, in Umbria stanziato circa un milione di euro per il biennio 2021/2022.....	30
-----------------------------------------------------------------------------------------------	----

Social

Pagina DiRE Salute

Post tappa di Foligno - Terni del 5.10.2021.....31

Agenzia Dire Notiziario

SALUTE. EPATITE C, IN UMBRIA STANZIATO CIRCA MEZZO MLN EURO PER 2021/22

ASL TERNI: TRATTATI 68 PAZIENTI, 95% GUARITO E SENZA EFFETTI COLLATERALI SIGNIFICATIVI

(DIRE) Foligno, 5 ott. - "La Regione Umbria avrà a disposizione circa mezzo milione di euro per avviare lo screening gratuito dell'epatite C. Una cifra che speriamo in futuro possa essere implementata, perché non sarà chiaramente sufficiente a soddisfare l'obiettivo di arrivare a questa micro eliminazione di HCV". Lo ha dichiarato il Dottor Mariano Quartini, Direttore S.C. Epatologia, Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva A.O. 'S. Maria' di Terni, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie.

Il corso, dal titolo 'Epatite C e dipendenze: l'importanza di un percorso diagnostico-terapeutico semplificato - Esperienze a confronto nella Regione Umbria', rientra nell'ambito di 'Hand - Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane.

Quartini ha aggiunto che "il famoso Decreto Milleproroghe, che ha finanziato questa iniziativa, ha individuato i soggetti sui quali intervenire, ossia soggetti di popolazione particolare, ad esempio gli afferenti ai Ser.D. e i tossicodipendenti ed alcune fasce di età" ed ha spiegato che "è necessario avviare una collaborazione tra la Regione e noi specialisti ma anche con i medici che si trovano di fronte questa situazione, compresi i medici di medicina generale, per individuare un progetto di ricaduta pratica di questo intervento e, successivamente, individuare come allocare le risorse".(SEGUE)

Mariano Quartini ha sottolineato che "chiaramente, mentre per le popolazioni speciali è quasi semplice perché ci rivolgiamo alle strutture di riferimento, sappiamo quante persone sono e possiamo discutere sui costi delle procedure diagnostiche e poi della terapia, diverso è il caso della popolazione della fascia di età dei 20 anni su cui dovremo intervenire ed il rapporto con i medici di medicina generale".

Al corso ha preso parte anche il Dottor Marco Cucchini, Dirigente Medico, Responsabile Ser.D. Usl Umbria 2, che si è soffermato sulle iniziative da mettere in campo, in particolare sui "test rapidi che- ha informato- rappresentano una risorsa estremamente importante che si aggiunge alle attività presenti nei servizi e che consente di evidenziare tutta quella popolazione che fino

ad ora ha sempre rifiutato il test perchè, a causa della tipologia dell'infezione stessa, si considerava non suscettibile all'infezione o di non averla".

Cuccuini ha inoltre spiegato che "questo è vero soprattutto nei giovani utenti che accedono al servizio, poiché rispondono molto bene all'utilizzo dei test rapidi. Ecco perché ritengo che la prima cosa da fare sia proprio quella di incentivare lo screening dei servizi per le tossicodipendenze, nelle carceri e nel territorio, favorendo gli screening anche negli eventi particolari".

Parlando dei pazienti il Dottor Cuccuini ha informato che "quelli che afferiscono alla nostra struttura, che è un servizio che comprende più tipologie di dipendenze, lo screening fino ad ora è stato fatto soprattutto nelle persone con tossicodipendenza da sostanze illegali, quindi la tossicodipendenza classica. Attualmente, l'obiettivo è quello di estenderlo ad altre popolazioni di tossicodipendenti che vi afferiscono".(SEGUE)

Cuccuini ha precisato che "abbiamo circa 600 tossicodipendenti che afferiscono come tossicodipendenze illegali e di queste è stato testato il 60%, di cui il 72% è risultato positivo all'epatite C. Si tratta di una popolazione estremamente suscettibile all'infezione. Da noi afferiscono altre persone con differenti tipologie di dipendenze e anche a loro bisognerebbe estendere il test rapido, strumento molto importante anche per i loro familiari".

Sul fronte dell'epatite C, il Dottor Cuccuini ha inoltre raccontato di aver avuto e trattato "68 persone, nel 95% delle quali abbiamo avuto una guarigione ed un'assenza di effetti collaterali significativi. Un fatto estremamente importante, perché ha garantito a più persone di poter accedere alla terapia, mentre in passato, con i vecchi protocolli, l'interferone risultava estremamente complicato proprio a causa dei suoi effetti collaterali".

Parlando di farmaci impiegati nella cura e nel trattamento dell'epatite C, il Dottor Quartini ha affermato che "l'Umbria, come la gran parte d'Italia, è nella condizione di poter rispondere alle esigenze di cura e di trattamento di tutti i soggetti con epatite C, grazie alla possibilità di avere farmaci potenti, molto efficaci e molto meno costosi rispetto all'inizio di questa disponibilità. Oggi qualsiasi paziente, giovane o anziano, con malattia lieve o avanzata, si trova nella condizione di essere curato".

Quartini ha infine reso noto che "l'obiettivo della cura è rivolto sia al singolo soggetto, che ha l'obiettivo di non avere più il virus e di bloccare alcuni meccanismi di avanzamento della malattia stessa, sia di interesse generale, per cui trattare sempre più persone può far raggiungere l'obiettivo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per il 2030 di arrivare ad una significativa e drastica riduzione delle infezioni da anti-HCV", ha concluso.

(Fde/ Dire)

11:00 05-10-21

Dire.it

VIDEO | Epatite C, in Umbria stanziato mezzo milione di euro per il biennio 2021/2022

data: 5 Ottobre 2021

"Una cifra importante per avviare lo screening gratuito che speriamo possa essere implementata", dichiara il Dottor Mariano Quartini, Direttore S.C. Epatologia, Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva A.O. 'S. Maria' di Terni

FOLIGNO – La Regione Umbria avrà a disposizione circa mezzo milione di euro per avviare lo screening gratuito dell'epatite C. Una cifra che speriamo in futuro possa essere implementata, perché non sarà chiaramente sufficiente a soddisfare l'obiettivo di arrivare a questa micro eliminazione di Hcv". Lo ha dichiarato il Dottor Mariano Quartini, Direttore S.C. Epatologia, Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva A.O. 'S. Maria' di Terni, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo 'epatite C e dipendenze: l'importanza di un percorso diagnostico-terapeutico semplificato – Esperienze a confronto nella Regione Umbria', rientra nell'ambito di 'Hand – Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'Hcv afferenti a diverse città italiane. Quartini ha aggiunto che "il famoso Decreto Milleproroghe, che ha finanziato questa iniziativa, ha individuato i soggetti sui quali intervenire, ossia soggetti di popolazione particolare, ad esempio gli afferenti ai Ser.D. e i tossicodipendenti ed alcune fasce di età" ed ha spiegato che "è necessario avviare una collaborazione tra la Regione e noi specialisti ma anche con i medici che si trovano di fronte questa situazione, compresi i medici di medicina generale, per individuare un progetto di ricaduta pratica di questo intervento e, successivamente, individuare come allocare le risorse".

Quartini ha sottolineato che "chiaramente, mentre per le popolazioni speciali è quasi semplice perché ci rivolgiamo alle strutture di riferimento, sappiamo quante persone sono e possiamo discutere sui costi delle procedure diagnostiche e poi della terapia, diverso è il caso della popolazione della fascia di età dei 20 anni su cui dovremo intervenire ed il rapporto con i medici di medicina generale".

Al corso ha preso parte anche il Dottor Marco Cuccuni, Dirigente Medico, Responsabile Ser.D. Usl Umbria 2, che si è soffermato sulle iniziative da mettere in campo, in particolare sui "test rapidi che- ha informato- rappresentano una risorsa estremamente importante che si aggiunge

alle attività presenti nei servizi e che consente di evidenziare tutta quella popolazione che fino ad ora ha sempre rifiutato il test perchè, a causa della tipologia dell'infezione stessa, si considerava non suscettibile all'infezione o di non averla".

Cuccuini ha inoltre spiegato che "questo è vero soprattutto nei giovani utenti che accedono al servizio, poiché rispondono molto bene all'utilizzo dei test rapidi. Ecco perché ritengo che la prima cosa da fare sia proprio quella di incentivare lo screening dei servizi per le tossicodipendenze, nelle carceri e nel territorio, favorendo gli screening anche negli eventi particolari". Parlando dei pazienti il Dottor Cuccuini ha informato che "quelli che afferiscono alla nostra struttura, che è un servizio che comprende più tipologie di dipendenze, lo screening fino ad ora è stato fatto soprattutto nelle persone con tossicodipendenza da sostanze illegali, quindi la tossicodipendenza classica. Attualmente, l'obiettivo è quello di estenderlo ad altre popolazioni di tossicodipendenti che vi afferiscono".

Cuccuini ha precisato che "abbiamo circa 600 tossicodipendenti che afferiscono come tossicodipendenze illegali e di queste è stato testato il 60%, di cui il 72% è risultato positivo all'epatite C. Si tratta di una popolazione estremamente suscettibile all'infezione. Da noi afferiscono altre persone con differenti tipologie di dipendenze e anche a loro bisognerebbe estendere il test rapido, strumento molto importante anche per i loro familiari".

Sul fronte dell'epatite C, il Dottor Cuccuini ha inoltre raccontato di aver avuto e trattato "68 persone, nel 95% delle quali abbiamo avuto una guarigione ed un'assenza di effetti collaterali significativi. Un fatto estremamente importante, perché ha garantito a più persone di poter accedere alla terapia, mentre in passato, con i vecchi protocolli, l'interferone risultava estremamente complicato proprio a causa dei suoi effetti collaterali". Parlando di farmaci impiegati nella cura e nel trattamento dell'epatite C, il Dottor Quartini ha affermato che "l'Umbria, come la gran parte d'Italia, è nella condizione di poter rispondere alle esigenze di cura e di trattamento di tutti i soggetti con epatite C, grazie alla possibilità di avere farmaci potenti, molto efficaci e molto meno costosi rispetto all'inizio di questa disponibilità. Oggi qualsiasi paziente, giovane o anziano, con malattia lieve o avanzata, si trova nella condizione di essere curato".

Quartini ha infine reso noto che "l'obiettivo della cura è rivolto sia al singolo soggetto, che ha l'obiettivo di non avere più il virus e di bloccare alcuni meccanismi di avanzamento della malattia stessa, sia di interesse generale, per cui trattare sempre più persone può far raggiungere l'obiettivo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per il 2030 di arrivare ad una significativa e drastica riduzione delle infezioni da anti-Hcv", ha concluso.

Servizio nel Tg Sanità

EPATITE C. PER TEST GRATUITI 5 MLN A PIEMONTE, 13 MLN A LOMBARDIA E 500 MILA EURO A UMBRIA

data: 11/10/2021

Per avviare lo screening gratuito sull'epatite C la Regione Piemonte avrà a disposizione circa 5 milioni di euro, la Regione Lombardia circa 13 milioni di euro e la Regione Umbria circa mezzo milione di euro. Le cifre sono emerse in occasione dei corsi di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzati nelle tre dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. I corsi rientrano in 'HAND', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane. "Si tratta di un finanziamento molto positivo- ha commentato per la Lombardia il dottor Roberto Poli, direttore Servizio Dipendenze Azienda Socio-Sanitaria Territoriale di Cremona- perché ci consente di provare a raggiungere l'obiettivo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che è quello di eradicare il virus dell'epatite C entro il 2030'. In Umbria, invece, sperano che la cifra messa a disposizione in futuro "possa essere implementata- ha commentato il dottor Mariano Quartini, Direttore di Epatologia, Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva al 'Santa Maria' di Terni- perché non sarà chiaramente sufficiente a soddisfare l'obiettivo di arrivare a questa micro eliminazione di Hcv". In Italia, infine, come ha fatto sapere dal Piemonte il dottor Paolo Scivetti, dirigente Medico della Struttura Complessa Medicina Interna Asl di Biella, si calcola che ci sia "un 1% di prevalenza di malati di epatite C, il che vuol dire che sono circa 500/600.000. Di questi, 300mila li abbiamo già trattati, curati e guariti, mentre gli altri 300mila dobbiamo andarli a cercare".

Articolo nella Newsletter Salute

Epatite C, in Umbria stanziato circa mezzo mln euro per 2021/22

(DIRE - Notiziario settimanale Sanita') Foligno, 13 ott. - "La Regione Umbria avrà a disposizione circa mezzo milione di euro per avviare lo screening gratuito dell'epatite C. Una cifra che speriamo in futuro possa essere implementata, perché non sarà chiaramente sufficiente a soddisfare l'obiettivo di arrivare a questa micro eliminazione di HCV". Lo ha dichiarato il Dottor Mariano Quartini, Direttore S.C. Epatologia, Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva A.O. 'S. Maria' di Terni, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie.

Il corso, dal titolo 'Epatite C e dipendenze: l'importanza di un percorso diagnostico-terapeutico semplificato - Esperienze a confronto nella Regione Umbria', rientra nell'ambito di 'Hand - Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane.

Quartini ha aggiunto che "il famoso Decreto Milleproroghe, che ha finanziato questa iniziativa, ha individuato i soggetti sui quali intervenire, ossia soggetti di popolazione particolare, ad esempio gli afferenti ai Ser.D. e i tossicodipendenti ed alcune fasce di età" ed ha spiegato che "è necessario avviare una collaborazione tra la Regione e noi specialisti ma anche con i medici che si trovano di fronte questa situazione, compresi i medici di medicina generale, per individuare un progetto di ricaduta pratica di questo intervento e, successivamente, individuare come allocare le risorse".

Mariano Quartini ha sottolineato che "chiaramente, mentre per le popolazioni speciali è quasi semplice perché ci rivolgiamo alle strutture di riferimento, sappiamo quante persone sono e possiamo discutere sui costi delle procedure diagnostiche e poi della terapia, diverso è il caso della popolazione della fascia di età dei 20 anni su cui dovremo intervenire ed il rapporto con i medici di medicina generale".

Al corso ha preso parte anche il Dottor Marco Cuccuini, Dirigente Medico, Responsabile Ser.D. Usl Umbria 2, che si è soffermato sulle iniziative da mettere in campo, in particolare sui "test rapidi che- ha informato- rappresentano una risorsa estremamente importante che si aggiunge alle attività presenti nei servizi e che consente di evidenziare tutta quella popolazione che fino ad ora ha sempre rifiutato il test perché, a causa della tipologia dell'infezione stessa, si considerava non suscettibile all'infezione o di non averla".

Cuccuini ha inoltre spiegato che "questo è vero soprattutto nei giovani utenti che accedono al servizio, poiché rispondono molto bene all'utilizzo dei test rapidi. Ecco perché ritengo che la

prima cosa da fare sia proprio quella di incentivare lo screening dei servizi per le tossicodipendenze, nelle carceri e nel territorio, favorendo gli screening anche negli eventi particolari".

Parlando dei pazienti il Dottor Cuccuini ha informato che "quelli che afferiscono alla nostra struttura, che è un servizio che comprende più tipologie di dipendenze, lo screening fino ad ora è stato fatto soprattutto nelle persone con tossicodipendenza da sostanze illegali, quindi la tossicodipendenza classica.

Attualmente, l'obiettivo è quello di estenderlo ad altre popolazioni di tossicodipendenti che vi afferiscono".

Cuccuini ha precisato che "abbiamo circa 600 tossicodipendenti che afferiscono come tossicodipendenze illegali e di queste è stato testato il 60%, di cui il 72% è risultato positivo all'epatite C. Si tratta di una popolazione estremamente suscettibile all'infezione. Da noi afferiscono altre persone con differenti tipologie di dipendenze e anche a loro bisognerebbe estendere il test rapido, strumento molto importante anche per i loro familiari".

Sul fronte dell'epatite C, il Dottor Cuccuini ha inoltre raccontato di aver avuto e trattato "68 persone, nel 95% delle quali abbiamo avuto una guarigione ed un'assenza di effetti collaterali significativi. Un fatto estremamente importante, perché ha garantito a più persone di poter accedere alla terapia, mentre in passato, con i vecchi protocolli, l'interferone risultava estremamente complicato proprio a causa dei suoi effetti collaterali".

Parlando di farmaci impiegati nella cura e nel trattamento dell'epatite C, il Dottor Quartini ha affermato che "l'Umbria, come la gran parte d'Italia, è nella condizione di poter rispondere alle esigenze di cura e di trattamento di tutti i soggetti con epatite C, grazie alla possibilità di avere farmaci potenti, molto efficaci e molto meno costosi rispetto all'inizio di questa disponibilità. Oggi qualsiasi paziente, giovane o anziano, con malattia lieve o avanzata, si trova nella condizione di essere curato".

Quartini ha infine reso noto che "l'obiettivo della cura è rivolto sia al singolo soggetto, che ha l'obiettivo di non avere più il virus e di bloccare alcuni meccanismi di avanzamento della malattia stessa, sia di interesse generale, per cui trattare sempre più persone può far raggiungere l'obiettivo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per il 2030 di arrivare ad una significativa e drastica riduzione delle infezioni da anti-HCV", ha concluso.

Riprese Stampa di altre testate

Umbria cronaca

ASL Terni: "trattati 68 pazienti, il 95% guarito e privo di effetti collaterali significativi"

data: 05/10/2021

Foligno, 5 ottobre 2021 – "La Regione Umbria avrà a disposizione circa mezzo milione di euro per avviare lo screening gratuito dell'epatite C. Una cifra che speriamo in futuro possa essere implementata, perché non sarà chiaramente sufficiente a soddisfare l'obiettivo di arrivare a questa micro eliminazione di HCV". Lo ha dichiarato il Dottor Mariano Quartini, Direttore S.C. Epatologia, Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva A.O. "S. Maria" di Terni, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie.

Il corso, dal titolo 'EPATITE C E DIPENDENZE: L'IMPORTANZA DI UN PERCORSO DIAGNOSTICO-TERAPEUTICO SEMPLIFICATO – Esperienze a confronto nella Regione Umbria', rientra nell'ambito di 'Hand – Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane.

Quartini ha aggiunto che "il famoso Decreto Milleproroghe, che ha finanziato questa iniziativa, ha individuato i soggetti sui quali intervenire, ossia soggetti di popolazione particolare, ad esempio gli afferenti ai Ser.D. e i tossicodipendenti ed alcune fasce di età" ed ha spiegato che "è necessario avviare una collaborazione tra la Regione e noi specialisti ma anche con i medici che si trovano di fronte questa situazione, compresi i medici di medicina generale, per individuare un progetto di ricaduta pratica di questo intervento e, successivamente, individuare come allocare le risorse". Mariano Quartini ha sottolineato che "chiaramente, mentre per le popolazioni speciali è quasi semplice perché ci rivolgiamo alle strutture di riferimento, sappiamo quante persone sono e possiamo discutere sui costi delle procedure diagnostiche e poi della terapia, diverso è il caso della popolazione della fascia di età dei 20 anni su cui dovremo intervenire ed il rapporto con i medici di medicina generale".

Al corso ha preso parte anche il Dottor Marco Cucchini, Dirigente Medico, Responsabile Ser.D. Usl Umbria 2, che si è soffermato sulle iniziative da mettere in campo, in particolare sui "test rapidi che- ha informato- rappresentano una risorsa estremamente importante che si aggiunge alle attività presenti nei servizi e che consente di evidenziare tutta quella popolazione che fino

ad ora ha sempre rifiutato il test perchè, a causa della tipologia dell'infezione stessa, si considerava non suscettibile all'infezione o di non averla". Cuccuini ha inoltre spiegato che "questo è vero soprattutto nei giovani utenti che accedono al servizio, poiché rispondono molto bene all'utilizzo dei test rapidi. Ecco perché ritengo che la prima cosa da fare sia proprio quella di incentivare lo screening dei servizi per le tossicodipendenze, nelle carceri e nel territorio, favorendo gli screening anche negli eventi particolari".

Parlando dei pazienti il Dottor Cuccuini ha informato che "quelli che afferiscono alla nostra struttura, che è un servizio che comprende più tipologie di dipendenze, lo screening fino ad ora è stato fatto soprattutto nelle persone con tossicodipendenza da sostanze illegali, quindi la tossicodipendenza classica. Attualmente, l'obiettivo è quello di estenderlo ad altre popolazioni di tossicodipendenti che vi afferiscono". Cuccuini ha precisato che "abbiamo circa 600 tossicodipendenti che afferiscono come tossicodipendenze illegali e di queste è stato testato il 60%, di cui il 72% è risultato positivo all'epatite C. Si tratta di una popolazione estremamente suscettibile all'infezione. Da noi afferiscono altre persone con differenti tipologie di dipendenze e anche a loro bisognerebbe estendere il test rapido, strumento molto importante anche per i loro familiari". Sul fronte dell'epatite C, il Dottor Cuccuini ha inoltre raccontato di aver avuto e trattato "68 persone, nel 95% delle quali abbiamo avuto una guarigione ed un'assenza di effetti collaterali significativi. Un fatto estremamente importante, perché ha garantito a più persone di poter accedere alla terapia, mentre in passato, con i vecchi protocolli, l'interferone risultava estremamente complicato proprio a causa dei suoi effetti collaterali".

Parlando di farmaci impiegati nella cura e nel trattamento dell'epatite C, il Dottor Quartini ha affermato che "l'Umbria, come la gran parte d'Italia, è nella condizione di poter rispondere alle esigenze di cura e di trattamento di tutti i soggetti con epatite C, grazie alla possibilità di avere farmaci potenti, molto efficaci e molto meno costosi rispetto all'inizio di questa disponibilità. Oggi qualsiasi paziente, giovane o anziano, con malattia lieve o avanzata, si trova nella condizione di essere curato". Quartini ha infine reso noto che "l'obiettivo della cura è rivolto sia al singolo soggetto, che ha l'obiettivo di non avere più il virus e di bloccare alcuni meccanismi di avanzamento della malattia stessa, sia di interesse generale, per cui trattare sempre più persone può far raggiungere l'obiettivo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per il 2030 di arrivare ad una significativa e drastica riduzione delle infezioni da anti-HCV", ha concluso.

Umbria new Tuscia

Epatite C, in Umbria stanziato circa mezzo milione di euro per 2021/22

data: 5/10/2021

ASL TERNI: "TRATTATI 68 PAZIENTI, IL 95% GUARITO E PRIVO DI EFFETTI COLLATERALI SIGNIFICATIVI"

NewTuscia Umbria – FOLIGNO – – "La Regione Umbria avrà a disposizione circa mezzo milione di euro per avviare lo screening gratuito dell'epatite C. Una cifra che speriamo in futuro possa essere implementata, perché non sarà chiaramente sufficiente a soddisfare l'obiettivo di arrivare a questa micro eliminazione di HCV". Lo ha dichiarato il Dottor Mariano Quartini, Direttore S.C. Epatologia, Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva A.O. "S. Maria" di Terni, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo 'EPATITE C E DIPENDENZE: L'IMPORTANZA DI UN PERCORSO DIAGNOSTICO-TERAPEUTICO SEMPLIFICATO – Esperienze a confronto nella Regione Umbria', rientra nell'ambito di 'Hand – Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane.

Quartini ha aggiunto che "il famoso Decreto Milleproroghe, che ha finanziato questa iniziativa, ha individuato i soggetti sui quali intervenire, ossia soggetti di popolazione particolare, ad esempio gli afferenti ai Ser.D. e i tossicodipendenti ed alcune fasce di età" ed ha spiegato che "è necessario avviare una collaborazione tra la Regione e noi specialisti ma anche con i medici che si trovano di fronte questa situazione, compresi i medici di medicina generale, per individuare un progetto di ricaduta pratica di questo intervento e, successivamente, individuare come allocare le risorse". Mariano Quartini ha sottolineato che "chiaramente, mentre per le popolazioni speciali è quasi semplice perché ci rivolgiamo alle strutture di riferimento, sappiamo quante persone sono e possiamo discutere sui costi delle procedure diagnostiche e poi della terapia, diverso è il caso della popolazione della fascia di età dei 20 anni su cui dovremo intervenire ed il rapporto con i medici di medicina generale".

Al corso ha preso parte anche il Dottor Marco Cucchini, Dirigente Medico, Responsabile Ser.D. Usl Umbria 2, che si è soffermato sulle iniziative da mettere in campo, in particolare sui "test rapidi che- ha informato- rappresentano una risorsa estremamente importante che si aggiunge alle attività presenti nei servizi e che consente di evidenziare tutta quella popolazione che fino ad ora ha sempre rifiutato il test perché, a causa della tipologia dell'infezione stessa, si considerava non suscettibile all'infezione o di non averla". Cucchini ha inoltre spiegato che "questo è vero soprattutto nei giovani utenti che accedono al servizio, poiché rispondono molto bene all'utilizzo dei test rapidi. Ecco perché ritengo che la prima cosa da fare sia proprio quella di incentivare lo screening dei servizi per le tossicodipendenze, nelle carceri e nel territorio, favorendo gli screening anche negli eventi particolari".

Parlando dei pazienti il Dottor Cucchini ha informato che "quelli che afferiscono alla nostra struttura, che è un servizio che comprende più tipologie di dipendenze, lo screening fino ad ora è stato fatto soprattutto nelle persone con tossicodipendenza da sostanze illegali, quindi la tossicodipendenza classica. Attualmente, l'obiettivo è quello di estenderlo ad altre popolazioni di tossicodipendenti che vi afferiscono". Cucchini ha precisato che "abbiamo circa 600 tossicodipendenti che afferiscono come tossicodipendenze illegali e di queste è stato testato il 60%, di cui il 72% è risultato positivo all'epatite C. Si tratta di una popolazione estremamente suscettibile all'infezione. Da noi afferiscono altre persone con differenti tipologie di dipendenze e anche a loro bisognerebbe estendere il test rapido, strumento molto importante anche per i loro familiari". Sul fronte dell'epatite C, il Dottor Cucchini ha inoltre raccontato di aver avuto e trattato "68 persone, nel 95% delle quali abbiamo avuto una guarigione ed un'assenza di effetti collaterali significativi. Un fatto estremamente importante, perché ha garantito a più persone di poter accedere alla terapia, mentre in passato, con i vecchi protocolli, l'interferone risultava estremamente complicato proprio a causa dei suoi effetti collaterali".

Parlando di farmaci impiegati nella cura e nel trattamento dell'epatite C, il Dottor Quartini ha affermato che "l'Umbria, come la gran parte d'Italia, è nella condizione di poter rispondere alle esigenze di cura e di trattamento di tutti i soggetti con epatite C, grazie alla possibilità di avere farmaci potenti, molto efficaci e molto meno costosi rispetto all'inizio di questa disponibilità. Oggi qualsiasi paziente, giovane o anziano, con malattia lieve o avanzata, si trova nella condizione di essere curato". Quartini ha infine reso noto che "l'obiettivo della cura è rivolto sia al singolo soggetto, che ha l'obiettivo di non avere più il virus e di bloccare alcuni meccanismi di avanzamento della malattia stessa, sia di interesse generale, per cui trattare sempre più persone può far raggiungere l'obiettivo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per il 2030 di arrivare ad una significativa e drastica riduzione delle infezioni da anti-HCV", ha concluso.

Virgilio

Epatite C, in Umbria stanziato mezzo milione di euro per 2021/22

data: 5/10/2021

Epatite C, in Umbria stanziato mezzo milione di euro per 2021/22

ASL Terni: "trattati 68 pazienti, il 95% guarito e privo di effetti collaterali significativi" Foligno, 5 ottobre 2021 - 'La Regione Umbria avrà a disposizione circa mezzo milione di euro...

Vivere Assisi

Epatite C, in Umbria stanziato circa mezzo milione di euro per 2021/22

data: 05/10/2021

- "La Regione Umbria avrà a disposizione circa mezzo milione di euro per avviare lo screening gratuito dell'epatite C. Una cifra che speriamo in futuro possa essere implementata, perché non sarà chiaramente sufficiente a soddisfare l'obiettivo di arrivare a questa micro eliminazione di HCV".

Lo ha dichiarato il Dottor Mariano Quartini, Direttore S.C. Epatologia, Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva A.O. "S. Maria" di Terni, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo 'EPATITE C E DIPENDENZE: L'IMPORTANZA DI UN PERCORSO DIAGNOSTICO-TERAPEUTICO SEMPLIFICATO - Esperienze a confronto nella Regione Umbria', rientra nell'ambito di 'Hand – Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane.

Quartini ha aggiunto che "il famoso Decreto Milleproroghe, che ha finanziato questa iniziativa, ha individuato i soggetti sui quali intervenire, ossia soggetti di popolazione particolare, ad esempio gli afferenti ai Ser.D. e i tossicodipendenti ed alcune fasce di età" ed ha spiegato che "è necessario avviare una collaborazione tra la Regione e noi specialisti ma anche con i medici che si trovano di fronte questa situazione, compresi i medici di medicina generale, per individuare un progetto di ricaduta pratica di questo intervento e, successivamente, individuare come allocare le risorse". Mariano Quartini ha sottolineato che "chiaramente, mentre per le popolazioni speciali è quasi semplice perché ci rivolgiamo alle strutture di riferimento, sappiamo quante persone sono e possiamo discutere sui costi delle procedure diagnostiche e poi della terapia, diverso è il caso della popolazione della fascia di età dei 20 anni su cui dovremo intervenire ed il rapporto con i medici di medicina generale".

Al corso ha preso parte anche il Dottor Marco Cuccuini, Dirigente Medico, Responsabile Ser.D. Usl Umbria 2, che si è soffermato sulle iniziative da mettere in campo, in particolare sui "test rapidi che- ha informato- rappresentano una risorsa estremamente importante che si aggiunge alle attività presenti nei servizi e che consente di evidenziare tutta quella popolazione che fino ad ora ha sempre rifiutato il test perché, a causa della tipologia dell'infezione stessa, si considerava non suscettibile all'infezione o di non averla". Cuccuini ha inoltre spiegato che "questo è vero soprattutto nei giovani utenti che accedono al servizio, poiché rispondono molto bene all'utilizzo dei test rapidi. Ecco perché ritengo che la prima cosa da fare sia proprio quella di incentivare lo screening dei servizi per le tossicodipendenze, nelle carceri e nel territorio, favorendo gli screening anche negli eventi particolari".

Parlando dei pazienti il Dottor Cuccuini ha informato che "quelli che afferiscono alla nostra struttura, che è un servizio che comprende più tipologie di dipendenze, lo screening fino ad ora è stato fatto soprattutto nelle persone con tossicodipendenza da sostanze illegali, quindi la

tossicodipendenza classica. Attualmente, l'obiettivo è quello di estenderlo ad altre popolazioni di tossicodipendenti che vi afferiscono". Cuccuini ha precisato che "abbiamo circa 600 tossicodipendenti che afferiscono come tossicodipendenze illegali e di queste è stato testato il 60%, di cui il 72% è risultato positivo all'epatite C. Si tratta di una popolazione estremamente suscettibile all'infezione. Da noi afferiscono altre persone con differenti tipologie di dipendenze e anche a loro bisognerebbe estendere il test rapido, strumento molto importante anche per i loro familiari". Sul fronte dell'epatite C, il Dottor Cuccuini ha inoltre raccontato di aver avuto e trattato "68 persone, nel 95% delle quali abbiamo avuto una guarigione ed un'assenza di effetti collaterali significativi. Un fatto estremamente importante, perché ha garantito a più persone di poter accedere alla terapia, mentre in passato, con i vecchi protocolli, l'interferone risultava estremamente complicato proprio a causa dei suoi effetti collaterali".

Parlando di farmaci impiegati nella cura e nel trattamento dell'epatite C, il Dottor Quartini ha affermato che "l'Umbria, come la gran parte d'Italia, è nella condizione di poter rispondere alle esigenze di cura e di trattamento di tutti i soggetti con epatite C, grazie alla possibilità di avere farmaci potenti, molto efficaci e molto meno costosi rispetto all'inizio di questa disponibilità. Oggi qualsiasi paziente, giovane o anziano, con malattia lieve o avanzata, si trova nella condizione di essere curato". Quartini ha infine reso noto che "l'obiettivo della cura è rivolto sia al singolo soggetto, che ha l'obiettivo di non avere più il virus e di bloccare alcuni meccanismi di avanzamento della malattia stessa, sia di interesse generale, per cui trattare sempre più persone può far raggiungere l'obiettivo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per il 2030 di arrivare ad una significativa e drastica riduzione delle infezioni da anti-HCV", ha concluso.

Vivere Orvieto

Epatite C, in Umbria mezzo milione di euro per 2021/22.

ASL Terni: "Trattati 68 pazienti, 95% guarito e privo di effetti collaterali significativi"

data: 05/10/2021

- "La Regione Umbria avrà a disposizione circa mezzo milione di euro per avviare lo screening gratuito dell'epatite C. Una cifra che speriamo in futuro possa essere implementata, perché non sarà chiaramente sufficiente a soddisfare l'obiettivo di arrivare a questa micro eliminazione di HCV".

Lo ha dichiarato il Dottor Mariano Quartini, Direttore S.C. Epatologia, Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva A.O. "S. Maria" di Terni, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo 'EPATITE C E DIPENDENZE: L'IMPORTANZA DI UN PERCORSO DIAGNOSTICO-TERAPEUTICO SEMPLIFICATO - Esperienze a confronto nella Regione Umbria', rientra nell'ambito di 'Hand – Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane.

Quartini ha aggiunto che "il famoso Decreto Milleproroghe, che ha finanziato questa iniziativa, ha individuato i soggetti sui quali intervenire, ossia soggetti di popolazione particolare, ad esempio gli afferenti ai Ser.D. e i tossicodipendenti ed alcune fasce di età" ed ha spiegato che "è necessario avviare una collaborazione tra la Regione e noi specialisti ma anche con i medici che si trovano di fronte questa situazione, compresi i medici di medicina generale, per individuare un progetto di ricaduta pratica di questo intervento e, successivamente, individuare come allocare le risorse". Mariano Quartini ha sottolineato che "chiaramente, mentre per le popolazioni speciali è quasi semplice perché ci rivolgiamo alle strutture di riferimento, sappiamo quante persone sono e possiamo discutere sui costi delle procedure diagnostiche e poi della terapia, diverso è il caso della popolazione della fascia di età dei 20 anni su cui dovremo intervenire ed il rapporto con i medici di medicina generale".

Al corso ha preso parte anche il Dottor Marco Cuccuini, Dirigente Medico, Responsabile Ser.D. Usl Umbria 2, che si è soffermato sulle iniziative da mettere in campo, in particolare sui "test rapidi che- ha informato- rappresentano una risorsa estremamente importante che si aggiunge alle attività presenti nei servizi e che consente di evidenziare tutta quella popolazione che fino ad ora ha sempre rifiutato il test perché, a causa della tipologia dell'infezione stessa, si considerava non suscettibile all'infezione o di non averla". Cuccuini ha inoltre spiegato che "questo è vero soprattutto nei giovani utenti che accedono al servizio, poiché rispondono molto bene all'utilizzo dei test rapidi. Ecco perché ritengo che la prima cosa da fare sia proprio quella di incentivare lo screening dei servizi per le tossicodipendenze, nelle carceri e nel territorio, favorendo gli screening anche negli eventi particolari".

Parlando dei pazienti il Dottor Cuccuini ha informato che "quelli che afferiscono alla nostra struttura, che è un servizio che comprende più tipologie di dipendenze, lo screening fino ad ora è stato fatto soprattutto nelle persone con tossicodipendenza da sostanze illegali, quindi la

tossicodipendenza classica. Attualmente, l'obiettivo è quello di estenderlo ad altre popolazioni di tossicodipendenti che vi afferiscono". Cuccuini ha precisato che "abbiamo circa 600 tossicodipendenti che afferiscono come tossicodipendenze illegali e di queste è stato testato il 60%, di cui il 72% è risultato positivo all'epatite C. Si tratta di una popolazione estremamente suscettibile all'infezione. Da noi afferiscono altre persone con differenti tipologie di dipendenze e anche a loro bisognerebbe estendere il test rapido, strumento molto importante anche per i loro familiari". Sul fronte dell'epatite C, il Dottor Cuccuini ha inoltre raccontato di aver avuto e trattato "68 persone, nel 95% delle quali abbiamo avuto una guarigione ed un'assenza di effetti collaterali significativi. Un fatto estremamente importante, perché ha garantito a più persone di poter accedere alla terapia, mentre in passato, con i vecchi protocolli, l'interferone risultava estremamente complicato proprio a causa dei suoi effetti collaterali".

Parlando di farmaci impiegati nella cura e nel trattamento dell'epatite C, il Dottor Quartini ha affermato che "l'Umbria, come la gran parte d'Italia, è nella condizione di poter rispondere alle esigenze di cura e di trattamento di tutti i soggetti con epatite C, grazie alla possibilità di avere farmaci potenti, molto efficaci e molto meno costosi rispetto all'inizio di questa disponibilità. Oggi qualsiasi paziente, giovane o anziano, con malattia lieve o avanzata, si trova nella condizione di essere curato". Quartini ha infine reso noto che "l'obiettivo della cura è rivolto sia al singolo soggetto, che ha l'obiettivo di non avere più il virus e di bloccare alcuni meccanismi di avanzamento della malattia stessa, sia di interesse generale, per cui trattare sempre più persone può far raggiungere l'obiettivo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per il 2030 di arrivare ad una significativa e drastica riduzione delle infezioni da anti-HCV", ha concluso.

Vivere Gubbio

Epatite C, in Umbria stanziato circa mezzo milione di euro per 2021/22

data: 05/10/2021

"La Regione Umbria avrà a disposizione circa mezzo milione di euro per avviare lo screening gratuito dell'epatite C. Una cifra che speriamo in futuro possa essere implementata, perché non sarà chiaramente sufficiente a soddisfare l'obiettivo di arrivare a questa micro eliminazione di HCV".

Lo ha dichiarato il Dottor Mariano Quartini, Direttore S.C. Epatologia, Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva A.O. "S. Maria" di Terni, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo 'EPATITE C E DIPENDENZE: L'IMPORTANZA DI UN PERCORSO DIAGNOSTICO-TERAPEUTICO SEMPLIFICATO - Esperienze a confronto nella Regione Umbria', rientra nell'ambito di 'Hand – Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane.

Quartini ha aggiunto che "il famoso Decreto Milleproroghe, che ha finanziato questa iniziativa, ha individuato i soggetti sui quali intervenire, ossia soggetti di popolazione particolare, ad esempio gli afferenti ai Ser.D. e i tossicodipendenti ed alcune fasce di età" ed ha spiegato che "è necessario avviare una collaborazione tra la Regione e noi specialisti ma anche con i medici che si trovano di fronte questa situazione, compresi i medici di medicina generale, per individuare un progetto di ricaduta pratica di questo intervento e, successivamente, individuare come allocare le risorse". Mariano Quartini ha sottolineato che "chiaramente, mentre per le popolazioni speciali è quasi semplice perché ci rivolgiamo alle strutture di riferimento, sappiamo quante persone sono e possiamo discutere sui costi delle procedure diagnostiche e poi della terapia, diverso è il caso della popolazione della fascia di età dei 20 anni su cui dovremo intervenire ed il rapporto con i medici di medicina generale".

Al corso ha preso parte anche il Dottor Marco Cuccuini, Dirigente Medico, Responsabile Ser.D. Usl Umbria 2, che si è soffermato sulle iniziative da mettere in campo, in particolare sui "test rapidi che- ha informato- rappresentano una risorsa estremamente importante che si aggiunge alle attività presenti nei servizi e che consente di evidenziare tutta quella popolazione che fino ad ora ha sempre rifiutato il test perché, a causa della tipologia dell'infezione stessa, si considerava non suscettibile all'infezione o di non averla". Cuccuini ha inoltre spiegato che "questo è vero soprattutto nei giovani utenti che accedono al servizio, poiché rispondono molto bene all'utilizzo dei test rapidi. Ecco perché ritengo che la prima cosa da fare sia proprio quella di incentivare lo screening dei servizi per le tossicodipendenze, nelle carceri e nel territorio, favorendo gli screening anche negli eventi particolari".

Parlando dei pazienti il Dottor Cuccuini ha informato che "quelli che afferiscono alla nostra struttura, che è un servizio che comprende più tipologie di dipendenze, lo screening fino ad ora è stato fatto soprattutto nelle persone con tossicodipendenza da sostanze illegali, quindi la tossicodipendenza classica. Attualmente, l'obiettivo è quello di estenderlo ad altre popolazioni di tossicodipendenti che vi afferiscono". Cuccuini ha precisato che "abbiamo circa 600

tossicodipendenti che afferiscono come tossicodipendenze illegali e di queste è stato testato il 60%, di cui il 72% è risultato positivo all'epatite C. Si tratta di una popolazione estremamente suscettibile all'infezione. Da noi afferiscono altre persone con differenti tipologie di dipendenze e anche a loro bisognerebbe estendere il test rapido, strumento molto importante anche per i loro familiari". Sul fronte dell'epatite C, il Dottor Cucuini ha inoltre raccontato di aver avuto e trattato "68 persone, nel 95% delle quali abbiamo avuto una guarigione ed un'assenza di effetti collaterali significativi. Un fatto estremamente importante, perché ha garantito a più persone di poter accedere alla terapia, mentre in passato, con i vecchi protocolli, l'interferone risultava estremamente complicato proprio a causa dei suoi effetti collaterali".

Parlando di farmaci impiegati nella cura e nel trattamento dell'epatite C, il Dottor Quartini ha affermato che "l'Umbria, come la gran parte d'Italia, è nella condizione di poter rispondere alle esigenze di cura e di trattamento di tutti i soggetti con epatite C, grazie alla possibilità di avere farmaci potenti, molto efficaci e molto meno costosi rispetto all'inizio di questa disponibilità. Oggi qualsiasi paziente, giovane o anziano, con malattia lieve o avanzata, si trova nella condizione di essere curato". Quartini ha infine reso noto che "l'obiettivo della cura è rivolto sia al singolo soggetto, che ha l'obiettivo di non avere più il virus e di bloccare alcuni meccanismi di avanzamento della malattia stessa, sia di interesse generale, per cui trattare sempre più persone può far raggiungere l'obiettivo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per il 2030 di arrivare ad una significativa e drastica riduzione delle infezioni da anti-HCV", ha concluso.

Assocare

Epatite C, in Umbria stanziato circa mezzo milione di euro per il 2021/22 per lo screening gratuito.

data: 6/10/2021

“La Regione Umbria avrà a disposizione circa mezzo milione di euro per avviare lo screening gratuito dell’epatite C. Una cifra che speriamo in futuro possa essere implementata, perché non sarà chiaramente sufficiente a soddisfare l’obiettivo di arrivare a questa micro eliminazione di HCV”.

Lo ha dichiarato il Dottor Mariano Quartini, Direttore S.C. Epatologia, Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva A.O. “S. Maria” di Terni, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie.

Il corso, dal titolo ‘EPATITE C E DIPENDENZE: L’IMPORTANZA DI UN PERCORSO DIAGNOSTICO-TERAPEUTICO SEMPLIFICATO – Esperienze a confronto nella Regione Umbria’, rientra nell’ambito di ‘Hand – Hepatitis in Addiction Network Delivery’, il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l’HCV afferenti a diverse città italiane.

Quartini ha aggiunto che “il famoso Decreto Milleproroghe, che ha finanziato questa iniziativa, ha individuato i soggetti sui quali intervenire, ossia soggetti di popolazione particolare, ad esempio gli afferenti ai Ser.D. e i tossicodipendenti ed alcune fasce di età” ed ha spiegato che “è necessario avviare una collaborazione tra la Regione e noi specialisti ma anche con i medici che si trovano di fronte questa situazione, compresi i medici di medicina generale, per individuare un progetto di ricaduta pratica di questo intervento e, successivamente, individuare come allocare le risorse”.

Mariano Quartini ha sottolineato che “chiaramente, mentre per le popolazioni speciali è quasi semplice perché ci rivolgiamo alle strutture di riferimento, sappiamo quante persone sono e possiamo discutere sui costi delle procedure diagnostiche e poi della terapia, diverso è il caso della popolazione della fascia di età dei 20 anni su cui dovremo intervenire ed il rapporto con i medici di medicina generale”.

Al corso ha preso parte anche il Dottor Marco Cucchini, Dirigente Medico, Responsabile Ser.D. Usl Umbria 2, che si è soffermato sulle iniziative da mettere in campo, in particolare sui “test rapidi che- ha informato- rappresentano una risorsa estremamente importante che si aggiunge alle attività presenti nei servizi e che consente di evidenziare tutta quella popolazione che fino ad ora ha sempre rifiutato il test perché, a causa della tipologia dell’infezione stessa, si considerava non suscettibile all’infezione o di non averla”.

Cucchini ha inoltre spiegato che “questo è vero soprattutto nei giovani utenti che accedono al servizio, poiché rispondono molto bene all’utilizzo dei test rapidi. Ecco perché ritengo che la prima cosa da fare sia proprio quella di incentivare lo screening dei servizi per le

tossicodipendenze, nelle carceri e nel territorio, favorendo gli screening anche negli eventi particolari”.

Parlando dei pazienti il Dottor Cuccuini ha informato che “quelli che afferiscono alla nostra struttura, che è un servizio che comprende più tipologie di dipendenze, lo screening fino ad ora è stato fatto soprattutto nelle persone con tossicodipendenza da sostanze illegali, quindi la tossicodipendenza classica.

Attualmente, l’obiettivo è quello di estenderlo ad altre popolazioni di tossicodipendenti che vi afferiscono”. Cuccuini ha precisato che “abbiamo circa 600 tossicodipendenti che afferiscono come tossicodipendenze illegali e di queste è stato testato il 60%, di cui il 72% è risultato positivo all’epatite C. Si tratta di una popolazione estremamente suscettibile all’infezione.

Da noi afferiscono altre persone con differenti tipologie di dipendenze e anche a loro bisognerebbe estendere il test rapido, strumento molto importante anche per i loro familiari”.

Sul fronte dell’epatite C, il Dottor Cuccuini ha inoltre raccontato di aver avuto e trattato “68 persone, nel 95% delle quali abbiamo avuto una guarigione ed un’assenza di effetti collaterali significativi. Un fatto estremamente importante, perché ha garantito a più persone di poter accedere alla terapia, mentre in passato, con i vecchi protocolli, l’interferone risultava estremamente complicato proprio a causa dei suoi effetti collaterali”.

Parlando di farmaci impiegati nella cura e nel trattamento dell’epatite C, il Dottor Quartini ha affermato che “l’Umbria, come la gran parte d’Italia, è nella condizione di poter rispondere alle esigenze di cura e di trattamento di tutti i soggetti con epatite C, grazie alla possibilità di avere farmaci potenti, molto efficaci e molto meno costosi rispetto all’inizio di questa disponibilità.

Oggi qualsiasi paziente, giovane o anziano, con malattia lieve o avanzata, si trova nella condizione di essere curato”. Quartini ha infine reso noto che “l’obiettivo della cura è rivolto sia al singolo soggetto, che ha l’obiettivo di non avere più il virus e di bloccare alcuni meccanismi di avanzamento della malattia stessa, sia di interesse generale, per cui trattare sempre più persone può far raggiungere l’obiettivo dell’Organizzazione Mondiale della Sanità per il 2030 di arrivare ad una significativa e drastica riduzione delle infezioni da anti-HCV”, ha concluso.

Politicamente corretto

EPATITE C, IN UMBRIA STANZIATO CIRCA MEZZO MILIONE DI EURO PER 2021/22

data: 5/10/2021120

ASL TERNI: "TRATTATI 68 PAZIENTI, IL 95% GUARITO E PRIVO DI EFFETTI COLLATERALI SIGNIFICATIVI"

Foligno, 5 ott.- "La Regione Umbria avrà a disposizione circa mezzo milione di euro per avviare lo screening gratuito dell'epatite C. Una cifra che speriamo in futuro possa essere implementata, perché non sarà chiaramente sufficiente a soddisfare l'obiettivo di arrivare a questa micro eliminazione di HCV". Lo ha dichiarato il Dottor Mariano Quartini, Direttore S.C. Epatologia, Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva A.O. "S. Maria" di Terni, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo 'EPATITE C E DIPENDENZE: L'IMPORTANZA DI UN PERCORSO DIAGNOSTICO-TERAPEUTICO SEMPLIFICATO - Esperienze a confronto nella Regione Umbria', rientra nell'ambito di 'Hand - Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane.

Quartini ha aggiunto che "il famoso Decreto Milleproroghe, che ha finanziato questa iniziativa, ha individuato i soggetti sui quali intervenire, ossia soggetti di popolazione particolare, ad esempio gli afferenti ai Ser.D. e i tossicodipendenti ed alcune fasce di età" ed ha spiegato che "è necessario avviare una collaborazione tra la Regione e noi specialisti ma anche con i medici che si trovano di fronte questa situazione, compresi i medici di medicina generale, per individuare un progetto di ricaduta pratica di questo intervento e, successivamente, individuare come allocare le risorse". Mariano Quartini ha sottolineato che "chiaramente, mentre per le popolazioni speciali è quasi semplice perché ci rivolgiamo alle strutture di riferimento, sappiamo quante persone sono e possiamo discutere sui costi delle procedure diagnostiche e poi della terapia, diverso è il caso della popolazione della fascia di età dei 20 anni su cui dovremo intervenire ed il rapporto con i medici di medicina generale".

Al corso ha preso parte anche il Dottor Marco Cuccuini, Dirigente Medico, Responsabile Ser.D. Usl Umbria 2, che si è soffermato sulle iniziative da mettere in campo, in particolare sui "test rapidi che- ha informato- rappresentano una risorsa estremamente importante che si aggiunge alle attività presenti nei servizi e che consente di evidenziare tutta quella popolazione che fino ad ora ha sempre rifiutato il test perché, a causa della tipologia dell'infezione stessa, si considerava non suscettibile all'infezione o di non averla". Cuccuini ha inoltre spiegato che "questo è vero soprattutto nei giovani utenti che accedono al servizio, poiché rispondono molto bene all'utilizzo dei test rapidi. Ecco perché ritengo che la prima cosa da fare sia proprio quella di incentivare lo screening dei servizi per le tossicodipendenze, nelle carceri e nel territorio, favorendo gli screening anche negli eventi particolari".

Parlando dei pazienti il Dottor Cuccuini ha informato che "quelli che afferiscono alla nostra struttura, che è un servizio che comprende più tipologie di dipendenze, lo screening fino ad ora è stato fatto soprattutto nelle persone con tossicodipendenza da sostanze illegali, quindi la

tossicodipendenza classica. Attualmente, l'obiettivo è quello di estenderlo ad altre popolazioni di tossicodipendenti che vi afferiscono". Cuccuini ha precisato che "abbiamo circa 600 tossicodipendenti che afferiscono come tossicodipendenze illegali e di queste è stato testato il 60%, di cui il 72% è risultato positivo all'epatite C. Si tratta di una popolazione estremamente suscettibile all'infezione. Da noi afferiscono altre persone con differenti tipologie di dipendenze e anche a loro bisognerebbe estendere il test rapido, strumento molto importante anche per i loro familiari". Sul fronte dell'epatite C, il Dottor Cuccuini ha inoltre raccontato di aver avuto e trattato "68 persone, nel 95% delle quali abbiamo avuto una guarigione ed un'assenza di effetti collaterali significativi. Un fatto estremamente importante, perché ha garantito a più persone di poter accedere alla terapia, mentre in passato, con i vecchi protocolli, l'interferone risultava estremamente complicato proprio a causa dei suoi effetti collaterali".

Parlando di farmaci impiegati nella cura e nel trattamento dell'epatite C, il Dottor Quartini ha affermato che "l'Umbria, come la gran parte d'Italia, è nella condizione di poter rispondere alle esigenze di cura e di trattamento di tutti i soggetti con epatite C, grazie alla possibilità di avere farmaci potenti, molto efficaci e molto meno costosi rispetto all'inizio di questa disponibilità. Oggi qualsiasi paziente, giovane o anziano, con malattia lieve o avanzata, si trova nella condizione di essere curato". Quartini ha infine reso noto che "l'obiettivo della cura è rivolto sia al singolo soggetto, che ha l'obiettivo di non avere più il virus e di bloccare alcuni meccanismi di avanzamento della malattia stessa, sia di interesse generale, per cui trattare sempre più persone può far raggiungere l'obiettivo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per il 2030 di arrivare ad una significativa e drastica riduzione delle infezioni da anti-HCV", ha concluso.

Frosinone magazine

Mezzo milione di euro per 2021/22 in Umbria contro l'Epatite C

Foligno, 5 ott. - "La Regione Umbria avrà a disposizione circa mezzo milione di euro per avviare lo screening gratuito dell'epatite C. Una cifra che speriamo in futuro possa essere implementata, perché non sarà chiaramente sufficiente a soddisfare l'obiettivo di arrivare a questa micro eliminazione di HCV". Lo ha dichiarato il Dottor Mariano Quartini, Direttore S.C. Epatologia, Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva A.O. 'S. Maria' di Terni, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie.

Il corso, dal titolo 'Epatite C e dipendenze: l'importanza di un percorso diagnostico-terapeutico semplificato - Esperienze a confronto nella Regione Umbria', rientra nell'ambito di 'Hand - Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane.

Quartini ha aggiunto che "il famoso Decreto Milleproroghe, che ha finanziato questa iniziativa, ha individuato i soggetti sui quali intervenire, ossia soggetti di popolazione particolare, ad esempio gli afferenti ai Ser.D. e i tossicodipendenti ed alcune fasce di età" ed ha spiegato che "è necessario avviare una collaborazione tra la Regione e noi specialisti ma anche con i medici che si trovano di fronte questa situazione, compresi i medici di medicina generale, per individuare un progetto di ricaduta pratica di questo intervento e, successivamente, individuare come allocare le risorse".

Mariano Quartini ha sottolineato che "chiaramente, mentre per le popolazioni speciali è quasi semplice perché ci rivolgiamo alle strutture di riferimento, sappiamo quante persone sono e possiamo discutere sui costi delle procedure diagnostiche e poi della terapia, diverso è il caso della popolazione della fascia di età dei 20 anni su cui dovremo intervenire ed il rapporto con i medici di medicina generale".

Al corso ha preso parte anche il Dottor Marco Cuccuini, Dirigente Medico, Responsabile Ser.D. Usl Umbria 2, che si è soffermato sulle iniziative da mettere in campo, in particolare sui "test rapidi che- ha informato- rappresentano una risorsa estremamente importante che si aggiunge alle attività presenti nei servizi e che consente di evidenziare tutta quella popolazione che fino ad ora ha sempre rifiutato il test perché, a causa della tipologia dell'infezione stessa, si considerava non suscettibile all'infezione o di non averla".

Cuccuini ha inoltre spiegato che "questo è vero soprattutto nei giovani utenti che accedono al servizio, poiché rispondono molto bene all'utilizzo dei test rapidi. Ecco perché ritengo che la prima cosa da fare sia proprio quella di incentivare lo screening dei servizi per le tossicodipendenze, nelle carceri e nel territorio, favorendo gli screening anche negli eventi particolari".

Parlando dei pazienti il Dottor Cuccuini ha informato che "quelli che afferiscono alla nostra struttura, che è un servizio che comprende più tipologie di dipendenze, lo screening fino ad ora è stato fatto soprattutto nelle persone con tossicodipendenza da sostanze illegali, quindi la

tossicodipendenza classica. Attualmente, l'obiettivo è quello di estenderlo ad altre popolazioni di tossicodipendenti che vi afferiscono".

Cuccuini ha precisato che "abbiamo circa 600 tossicodipendenti che afferiscono come tossicodipendenze illegali e di queste è stato testato il 60%, di cui il 72% è risultato positivo all'epatite C. Si tratta di una popolazione estremamente suscettibile all'infezione. Da noi afferiscono altre persone con differenti tipologie di dipendenze e anche a loro bisognerebbe estendere il test rapido, strumento molto importante anche per i loro familiari".

Sul fronte dell'epatite C, il Dottor Cuccuini ha inoltre raccontato di aver avuto e trattato "68 persone, nel 95% delle quali abbiamo avuto una guarigione ed un'assenza di effetti collaterali significativi. Un fatto estremamente importante, perché ha garantito a più persone di poter accedere alla terapia, mentre in passato, con i vecchi protocolli, l'interferone risultava estremamente complicato proprio a causa dei suoi effetti collaterali".

Parlando di farmaci impiegati nella cura e nel trattamento dell'epatite C, il Dottor Quartini ha affermato che "l'Umbria, come la gran parte d'Italia, è nella condizione di poter rispondere alle esigenze di cura e di trattamento di tutti i soggetti con epatite C, grazie alla possibilità di avere farmaci potenti, molto efficaci e molto meno costosi rispetto all'inizio di questa disponibilità. Oggi qualsiasi paziente, giovane o anziano, con malattia lieve o avanzata, si trova nella condizione di essere curato".

Quartini ha infine reso noto che "l'obiettivo della cura è rivolto sia al singolo soggetto, che ha l'obiettivo di non avere più il virus e di bloccare alcuni meccanismi di avanzamento della malattia stessa, sia di interesse generale, per cui trattare sempre più persone può far raggiungere l'obiettivo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per il 2030 di arrivare ad una significativa e drastica riduzione delle infezioni da anti-HCV", ha concluso.

Ragionieri e previdenza

VIDEO | Epatite C, in Umbria stanziato circa un milione di euro per il biennio 2021/2022

data: 5/10/2021

video-|-epatite-c,-in-umbria-stanziato-circa-un-milione-di-euro-per-il-biennio-2021/2022

FOLIGNO – La Regione Umbria avrà a disposizione circa mezzo milione di euro per avviare lo screening gratuito dell'epatite C. Una cifra che speriamo in futuro possa essere implementata, perché non sarà chiaramente sufficiente a soddisfare l'obiettivo di arrivare a questa micro eliminazione di Hcv". Lo ha dichiarato il Dottor Mariano Quartini, Direttore S.C. Epatologia, Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva A.O. 'S. Maria' di Terni, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo 'epatite C e dipendenze: l'importanza di un percorso diagnostico-terapeutico semplificato – Esperienze a confronto nella Regione Umbria', rientra nell'ambito di 'Hand – Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'Hcv afferenti a diverse città italiane. Quartini ha aggiunto che "il famoso Decreto Milleproroghe, che ha finanziato questa iniziativa, ha individuato i soggetti sui quali intervenire, ossia soggetti di popolazione particolare, ad esempio gli afferenti ai Ser.D. e i tossicodipendenti ed alcune fasce di età" ed ha spiegato che "è necessario avviare una collaborazione tra la Regione e noi specialisti ma anche con i medici che si trovano di fronte questa situazione, compresi i medici di medicina generale, per individuare un progetto di ricaduta pratica di questo intervento e, successivamente, individuare come allocare le risorse".

Quartini ha sottolineato che "chiaramente, mentre per le popolazioni speciali è quasi semplice perché ci rivolgiamo alle strutture di riferimento, sappiamo quante persone sono e possiamo discutere sui costi delle procedure diagnostiche e poi della terapia, diverso è il caso della popolazione della fascia di età dei 20 anni su cui dovremo intervenire ed il rapporto con i medici di medicina generale".

Al corso ha preso parte anche il Dottor Marco Cuccuini, Dirigente Medico, Responsabile Ser.D. Usl Umbria 2, che si è soffermato sulle iniziative da mettere in campo, in particolare sui "test rapidi che- ha informato- rappresentano una risorsa estremamente importante che si aggiunge alle attività presenti nei servizi e che consente di evidenziare tutta quella popolazione che fino ad ora ha sempre rifiutato il test perché, a causa della tipologia dell'infezione stessa, si considerava non suscettibile all'infezione o di non averla".

Cuccuini ha inoltre spiegato che "questo è vero soprattutto nei giovani utenti che accedono al servizio, poiché rispondono molto bene all'utilizzo dei test rapidi. Ecco perché ritengo che la prima cosa da fare sia proprio quella di incentivare lo screening dei servizi per le tossicodipendenze, nelle carceri e nel territorio, favorendo gli screening anche negli eventi particolari". Parlando dei pazienti il Dottor Cuccuini ha informato che "quelli che afferiscono alla nostra struttura, che è un servizio che comprende più tipologie di dipendenze, lo screening fino ad ora è stato fatto soprattutto nelle persone con tossicodipendenza da sostanze illegali, quindi

la tossicodipendenza classica. Attualmente, l'obiettivo è quello di estenderlo ad altre popolazioni di tossicodipendenti che vi afferiscono”.

Cuccuini ha precisato che “abbiamo circa 600 tossicodipendenti che afferiscono come tossicodipendenze illegali e di queste è stato testato il 60%, di cui il 72% è risultato positivo all'epatite C. Si tratta di una popolazione estremamente suscettibile all'infezione. Da noi afferiscono altre persone con differenti tipologie di dipendenze e anche a loro bisognerebbe estendere il test rapido, strumento molto importante anche per i loro familiari”.

Sul fronte dell'epatite C, il Dottor Cuccuini ha inoltre raccontato di aver avuto e trattato “68 persone, nel 95% delle quali abbiamo avuto una guarigione ed un'assenza di effetti collaterali significativi. Un fatto estremamente importante, perché ha garantito a più persone di poter accedere alla terapia, mentre in passato, con i vecchi protocolli, l'interferone risultava estremamente complicato proprio a causa dei suoi effetti collaterali”. Parlando di farmaci impiegati nella cura e nel trattamento dell'epatite C, il Dottor Quartini ha affermato che “l'Umbria, come la gran parte d'Italia, è nella condizione di poter rispondere alle esigenze di cura e di trattamento di tutti i soggetti con epatite C, grazie alla possibilità di avere farmaci potenti, molto efficaci e molto meno costosi rispetto all'inizio di questa disponibilità. Oggi qualsiasi paziente, giovane o anziano, con malattia lieve o avanzata, si trova nella condizione di essere curato”.

Quartini ha infine reso noto che “l'obiettivo della cura è rivolto sia al singolo soggetto, che ha l'obiettivo di non avere più il virus e di bloccare alcuni meccanismi di avanzamento della malattia stessa, sia di interesse generale, per cui trattare sempre più persone può far raggiungere l'obiettivo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per il 2030 di arrivare ad una significativa e drastica riduzione delle infezioni da anti-Hcv”, ha concluso.

Notiziedi

VIDEO | Epatite C, in Umbria stanziato circa un milione di euro per il biennio 2021/2022


data: 5/10/2021

FOLIGNO – La Regione Umbria avrà a disposizione circa mezzo milione di euro per avviare lo screening gratuito dell'epatite C. Una cifra che speriamo in futuro possa essere implementata, perché non sarà chiaramente sufficiente a soddisfare l'obiettivo di arrivare a questa micro eliminazione di Hcv". Lo ha dichiarato il Dottor Mariano Quartini, Direttore S.C. Epatologia, Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva A.O. 'S. Maria' di Terni, intervenuto in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie. Il corso, dal titolo 'epatite C e dipendenze: l'importanza di un percorso diagnostico-terapeutico semplificato – Esperienze a confronto nella Regione Umbria',


Social


Pagina DiRE Salute

Post tappa di Foligno - Terni del 5.10.2021

 **DiRE Salute**
Ieri alle ore 18:15 · 🌐 · 🌐

"Una cifra importante per avviare lo screening gratuito che speriamo possa essere implementata", le parole del Dottor Mariano Quartini, Direttore S.C. Epatologia, Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva A.O. 'S. Maria' di Terni.



DIRE.IT 

VIDEO | Epatite C, in Umbria stanziato mezzo milione di euro per il biennio 2021/2022